

Tante lingue per i tanti francobolli delle Isole Salomone

*Francobolli del Commonwealth
e lettere di guerra
nell'album delle mille isole Salomone*



Kipim toktok long Solomone run olewe significa 'facciamo sì che le comunicazioni delle Salomone arrivino ovunque'. Il motto dell'amministrazione postale delle Isole Salomone è espresso in pijin, una delle 87 lingue e 13 dialetti parlati nell'arcipelago. Questa varietà linguistica fa sì che quasi tutti i 500mila abitanti delle mille isole che compongono lo stato insulare del Pacifico conoscano almeno tre idiomi diversi: la parlata locale della propria isola, l'inglese (anche solo approssimativamente) e il pijin, una versione dell'inglese semplificata e ridotta a tremila vocaboli che è utilizzata da tutti come lingua franca.

Sparse nell'oceano Pacifico meridionale, a est di Papua e Nuova Guinea, le Salomone hanno la propria capitale Honiara nell'isola principale di Guadalcanal. Furono scoperte nel 1568 dall'esploratore spagnolo Álvaro de Mendaña che, di ritorno dal Perù, ipotizzò facessero parte del biblico regno di Ofir, sede delle miniere di re Salomone e per questo le battezzò *Islas Salomón*. Ricche di una vegetazione lussureggiante favorita dal clima equatoriale estremamente umido, le isole costituiscono una nazione insulare di 28mila chilometri quadrati fra le più povere al mondo: delle miniere aurifere del mitico re – neppure a dirlo – non c'è traccia. L'economia è basata sulla pesca e la coltivazione di piante, fra cui la palma da cocco, di cui è estratta ed essiccata la polpa per produrre ed esportare la copra. Due secoli dopo lo sbarco di Álvaro de Mendaña, altri esploratori visitarono le isole: l'inglese Philip Carteret arrivò nel 1767 a bordo della *Swallow*, lo spagnolo Francisco Mourelle de la Rúa su *La Princesa*, nel 1781. Poi la fama di tagliatori di teste degli indigeni, noti anche per atti di cannibalismo, tenne tutti lontani sino al 1845, quando nelle isole insieme a missionari sbarcarono anche schiavisti, che rapirono molti uomini per venderli come manodopera a basso costo nelle piantagioni australiane. La tratta continuò per decenni, fino a quando nel 1884 Gran Bretagna e Germania, già presenti nell'area con presidi e guarnigioni, si spartirono il territorio.

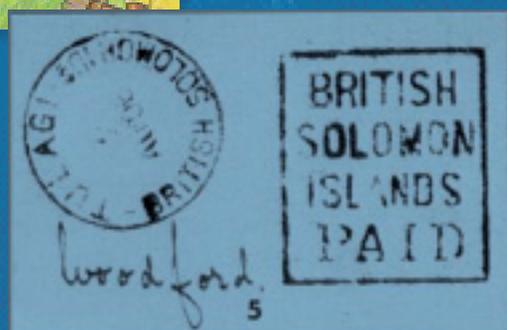
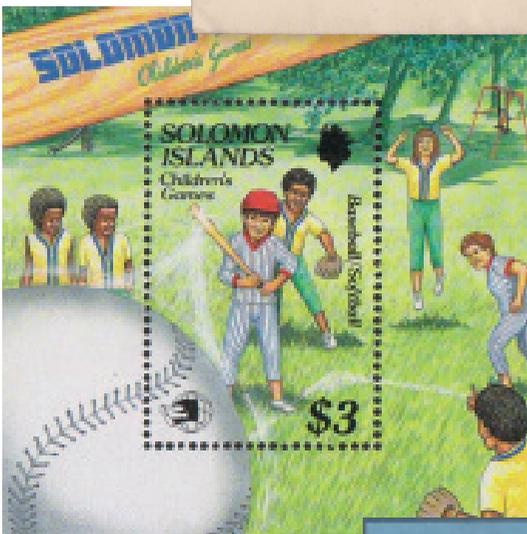
I francobolli

Dal 1884 al 1919 le isole di Bougainville e di Buka entrarono a far parte dell'allora *Deutsch-Neuguinea* 'Nuova Guinea tedesca' (attuale Papua e Nuova Guinea) [11](#), le altre divennero protettorato britannico. Nel 1970 le Solomon Islands ottennero l'indipendenza nell'ambito del Commonwealth: da allora Elisabetta II ne è la regina,





mentre localmente opera un primo ministro. Continue rivoluzioni, contrasti politici, frequenti cambi di governo, una situazione economica disastrosa hanno spinto l'Onu a inserire le Salomone nella lista degli stati falliti. Nel corso degli anni l'instabilità politica ha lasciato anche tracce filateliche, spesso non riportate dai cataloghi ufficiali. Nel 1992, per esempio, a **Bougainville** si costituì un governo provvisorio ad interim [12](#). Nel giugno 2000 l'isola di Malaita fu occupata dalle **Malaita Eagles Forces**, truppe militari dissidenti, che durante il periodo del loro colpo di stato sovrastamparono i francobolli allora in vigore: quelle emissioni non furono mai ufficialmente riconosciute e vennero abolite al momento dell'accordo di pace nell'autunno dello stesso anno [13](#). A parte queste emissioni estemporanee, le serie ufficiali sono simili alle omnibus del Commonwealth [14](#) oppure presentano le caratteristiche paesaggistiche delle isole, il folklore e le attività sportive locali [15](#). La serie più ricercata è la prima, del 1907, che ritrae le tipiche imbarcazioni indigene [16](#); il soggetto è stato poi ripreso nel 1956 affiancando il profilo della regina Elisabetta II racchiuso in un cammeo [17](#). Prima dell'indipendenza, la rara posta in partenza dalle Salomone era affrancata con esemplari del Nuovo Galles, applicati quando i plichi arrivavano in Australia e annullati con la data e il timbro rettangolare *British Solomon Island Postage paid* [18](#).





La campagna di Guadalcanal

Un drammatico episodio della Seconda guerra mondiale ha fatto sì che molti conoscano le Salomone. Fra agosto 1942 e febbraio 1943 l'isola più grande, Guadalcanal, fu lo scenario di una delle più sanguinose e strategiche battaglie fra statunitensi e giapponesi. Se la presa di Guadalcanal da parte delle forze armate nipponiche segnò il punto estremo della loro avanzata nel Pacifico, la riconquista statunitense rappresentò invece la prima vera offensiva lanciata dagli Alleati contro il Giappone, fino ad allora detentore della supremazia in quella regione. Dopo un intenso bombardamento aereo navale, il 7 agosto 1942 i marine sbarcarono sulle spiagge di Guadalcanal occupando l'aeroporto che i giapponesi avevano appena terminato e ribattezzandolo Henderson Field. Quell'aeroporto, una striscia di terra lunga e sottile, divenne un caposaldo per le successive operazioni aeree. Intanto anche attorno all'isola di Savo, prospiciente Guadalcanal, vi furono varie battaglie navali. I durissimi scontri in mare videro la perdita di numerose unità da entrambe le parti mentre nella jungla di Guadalcanal, insospitale per il clima e le condizioni del terreno, si svolgevano altri combattimenti con alterne fortune. Gli scontri durarono sei mesi: il 3 febbraio 1943 i giapponesi ormai allo stremo si ritirarono dopo aver perso 25mila uomini. La sconfitta di Guadalcanal distrusse il mito dell'invincibilità dei giapponesi: anche il comandante in capo, l'ammiraglio Yamamoto, fu ucciso in quella zona il 13 aprile 1943 proprio da aerei decollati da Henderson Field. Di quegli uomini sono rimaste le testimonianze delle lettere inviate a casa [19](#). In ricordo della battaglia di Guadalcanal sono state emesse numerose serie sono state emesse, soprattutto in occasione del cinquantesimo anniversario, oltre che dalle Salomone [10-11](#), anche da altre nazioni, come Stati Uniti [12](#) e Isole Marshall [13](#). Nel 1988 furono preparate e annullate a Honiara, capitale delle Solomon, delle buste con il tipico anello delle unità navali statunitensi [14](#).



Quanto vale

Collezionare i circa 1.500 francobolli delle Salomone fin dalla prima serie del 1907 non è impegnativo: si trovano serie non recenti ancora al valore facciale. Anche i prezzi delle buste da ascrivere alla storia postale militare sono accessibili, con cifre a partire dai 10 euro.



Fabio Vaccarezza,
ingegnere, viaggia
cercando storie
e francobolli insoliti



GUADALCANAL
ISLAND

S.C. Jersey
POB 713
Carlsbad, CA. 92008 USA